

COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

VERBALE N. 17

Il giorno 1 del mese di marzo dell'anno 2017 alle ore 9,30 presso la sala dei Ragionieri del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è riunita in seguito a regolare convocazione la Commissione Tecnica per i fabbisogni standard, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2016.

Sono presenti i seguenti membri effettivi della Commissione Tecnica: Prof. Luigi Marattin (Presidente, designato dal Presidente del Consiglio dei Ministri), dott. Salvatore Bilardo (MEF), dott. Andrea Ferri (IFEL), dott. Rocco Aprile (MEF), dott.ssa Maria Teresa Monteduro (MEF) e dott. Antonello Turturiello (Regione Lombardia).

Sono presenti i seguenti membri supplenti: dott. Marco Manzo (Dipartimento Finanze), dott. Tatarelli Massimo (MIN), dott. Zeppieri Massimo (MEF)

Sono altresì presenti i seguenti esperti esterni: dott. Roberto Dispotico, dott.ssa Claudia Settimi, dott. Vidoli Francesco, dott. Francesco Porcelli e dott. Marco Stradiotto (SOSE) e dott. Cesare Vignocchi (IFEL). Sono presenti inoltre il dott. Costanzo D'Ascenzo, la dott.ssa Sonia Caffù e la dott.ssa Alessandra Zanchi(MEF).

Apri la seduta il Presidente, prof. Marattin, dando lettura della bozza di norma sui fabbisogni standard e capacità fiscali delle Regioni a statuto ordinario, di seguito riportata:

"All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 534, sono aggiunti i seguenti: 534-bis. Previo aggiornamento da parte della Conferenza Unificata, segreteria tecnica della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, del rapporto sulla determinazione della effettiva entità e della ripartizione delle misure di consolidamento disposte dalle manovre di finanza pubblica fra i diversi livelli di governo fino all'annualità 2016 e con la proiezione dell'entità a legislazione vigente per il 2017 – 2019, a decorrere dall'anno 2017, la Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 24 dicembre 2015, n. 208, - sulla base delle elaborazioni e ricognizioni effettuate dalla Società Soluzioni per il sistema economico – Sose S.p.A, attraverso l'eventuale predisposizione di appositi questionari, in collaborazione con l'ISTAT e avvalendosi della Struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presso il Centro interregionale di Studi e Documentazione (CINSEDO) delle regioni - provvede all'approvazione di metodologie per la determinazioni di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario, sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 e nelle materie diverse dalla sanità...."

Ciò premesso, il Presidente propone di avviare un confronto tra i presenti sulla definizione dei Fabbisogni standard delle Regioni a statuto ordinario e dà la parola al dott. Stradiotto, chiedendo di evidenziare le possibili problematiche.

Il dott. Stradiotto fa presente che SOSE ha già elaborato e consegnato un lavoro volto a verificare i livelli essenziali delle prestazioni effettivamente garantite nelle Regioni a Statuto Ordinario, producendo una "fotografia" dei diversi livelli di prestazioni erogate, come previsto dall'articolo 13 del d Dlgs 68/2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di

determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario”, pubblicato in GU Serie Generale n.109 del 12-5-2011. Per far ciò è stato effettuato un accurato lavoro di analisi dei Bilanci regionali, utilizzando i dati COPAFF.

Interviene il dott. Turturiello precisando che, in prospettiva, s’intende ampliare il numero di funzioni fondamentali a cui applicare i fabbisogni standard rispetto a quelle previste dal Dlgs 68/2011. Di fatto viene esplicitamente esclusa solo la sanità.

Il dott. Stradiotto passa, poi, la parola al dott. Porcelli per la presentazione dell’Analisi preliminare della spesa regionale (non sanitaria e non relativa ai TPL) svolta da SOSE.

Il dott. Porcelli illustra alcune slide in cui si evidenzia la spesa storica corrente delle regioni e la sua ripartizione percentuale, mettendo in evidenza come, escludendo dall’analisi la sanità e il trasporto pubblico locale, su una spesa corrente di 28,6 miliardi, 25,7 miliardi siano di spesa primaria le cui principali voci sono: Amministrazione generale ed organi istituzionali (26,3%), Assistenza sociale e relative strutture (17,4%), Istruzione e formazione professionale (13,7%), mostra poi, con successive slide per ogni funzione l’andamento della spesa corrente nel periodo di riferimento per ciascuna regione oggetto di analisi. Il dott. Porcelli precisa che l’analisi per il triennio 2011-2013 si basa sui dati COPAFF.

Il dott. Porcelli sottopone alla Commissione di valutare l’opportunità di utilizzare l’analisi svolta, ed i dati sottostanti, come base dati per i passi successivi per la definizione dei fabbisogni standard alle Regioni, segnalando, comunque, l’esigenza di predisporre dei questionari da sottoporre alle Regioni per avere a disposizione ulteriori dati che non emergerebbero dai bilanci.

Interviene il dott. Bilardo che fa presente che come base dati sarebbe più opportuno utilizzare i bilanci armonizzati introdotti a decorrere dall’esercizio 2015.

Il dott. Porcelli sottolinea la necessità di avere una serie storica. Ciò non è possibile utilizzando esclusivamente i bilanci armonizzati, mentre con i bilanci riclassificati COPAF i dati sono presenti dal 2009.

Prende la parola il Presidente, prof. Marattin che riassume i punti salienti su cui lavorare:

- occorre esaminare e studiare le modalità per “raccordare” i bilanci armonizzati con quelli riclassificati COPAFF, in modo da utilizzare dal 2015 in poi i bilanci armonizzati ed avere contemporaneamente una serie storica di dati;
- valutare l’opportunità di “nettizzare” la spesa comunitaria, al fine di avere dati di analisi omogenei;
- verificare la composizione della spesa sociale;
- valutare i possibili contenuti del questionario da sottoporre alle Regioni per avere ulteriori dati.

Prende la parola il dott. Aprile evidenziando che la spesa sociale regionale è composta soprattutto da trasferimenti per servizi erogati dai comuni singoli e associati, quindi “nettizzata” dei trasferimenti, pertanto la spesa sociale direttamente erogata dalle regioni è di dimensioni molto modeste, come rilevato dall’indagine Istat-RGS sugli interventi e servizi sociali dei comuni.

Prende la parola il dott. Bilardo che sostiene che l’analisi dei soli bilanci riclassificati non è sufficiente a fornire le informazioni necessarie allo studio, specie tenendo conto di alcuni risultati (es. sociale – Emilia Romagna) che non rappresentano la realtà in modo corretto, e propone un’analisi più approfondita.

Prende la parola il Presidente, prof. Marattin, ricapitolando i punti fin qui discussi e proponendo di:

- effettuare uno studio sui bilanci armonizzati 2015 e capire se possibile un “raccordo” con i bilanci riclassificati COPAFF;
- effettuare tre approfondimenti tematici: 1) come si muovono i flussi finanziari relativi alla sanità e al sociale in un tavolo in cui incontrare il Ministero della Sanità e il Ministero del lavoro. 2) un tavolo con il Ministero dei trasporti per approfondire la materia del TPL. 3) se nettizzare la spesa comunitaria.

Il Presidente, prof. Marattin, chiede, poi, alla Commissione di valutare cosa considerare per quanto riguarda la definizione della capacità fiscale delle Regioni.

Il dott. Turturiello sostiene che dalla capacità fiscale delle Regioni va sottratta IRAP, IVA sia sanità che non, e l'addizionale, rimane, quindi, solo la quota relativa alla tassa automobilistica su cui fare delle valutazioni.

Il dott. Bilardo sottolinea l'utilità di un'analisi delle capacità fiscali, sia standard sia da autonoma manovrabilità di ciascuna regione, anche al fine di rendere le scelte da operare coerenti con lo schema perequativo previsto dalla legge n. 42/2009. Il Presidente, prof. Marattin, domanda se vale quindi la pena di parlare di capacità fiscale residuale trattandosi solo della tassa automobilistica ed essendo questa molto diversa da Regione a Regione, proponendo, quindi, per la prossima riunione l'elaborazione di proposte su come standardizzarla. Il Presidente propone, inoltre, di iniziare lo studio comparato tra i bilanci riclassificati e d'invitare al prossimo incontro il Ministero della salute e il Ministero del lavoro per gli approfondimenti suddetti.

Il Presidente, alle ore 11.30, dichiara chiusa la riunione.